

Il ministro Giannini: via da luglio, ingresso libero e selezioni al primo o secondo anno

## A Medicina finisce l'era dei test

di LEONARD BERBERI

**T**est d'ammissione a Medicina, addio. Dopo polemiche, proteste, ricorsi al Tar e appelli da Nord a

Sud, il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini scopre le carte e annuncia: entro luglio arriverà il nuovo sistema di selezione per gli aspiranti camici bianchi. Niente più

quiz. Nessun esame in primavera, a poche settimane dalla maturità. Il vero banco di prova arriverà alla fine del primo o del secondo anno di università.

A PAGINA 20

**Università** Il ministro dell'Istruzione: i quesiti mi hanno lasciata perplessa. Ma i quiz di aprile restano validi

## A luglio sparisce il test per Medicina «Iscrizioni libere, poi selezioni dure»

Giannini: sono prove inutili, sbarramento al primo o secondo anno

Stavolta si cambia davvero. Niente più quiz. Mai più domande che, «a voler essere buoni, hanno lasciato molto perplessi». Nessun esame in primavera, a poche settimane dalla maturità. A contare «saranno soltanto la preparazione e la motivazione» dei ragazzi. E, soprattutto, il banco di prova arriverà alla fine del primo o del secondo anno di università. Ma in cambio la selezione «sarà più dura».

Test d'ammissione a Medicina, addio. Dopo polemiche, proteste, ricorsi al Tar e appelli da Nord a Sud, il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini scopre le carte e annuncia: entro luglio arriverà il nuovo sistema di selezione per gli aspiranti camici bianchi. Per la gioia delle associazioni degli studenti universitari che esultano: «Abbiamo vinto noi». Il capo del Miur però precisa: le novità valgono soltanto dall'anno accademico 2015/2016. Per chi ha fatto il quiz lo scorso aprile non cambia nulla. Così come resta tutto com'è per gli altri corsi ad accesso programmato.

«Il meccanismo andava cambiato il prima possibile», ragiona il ministro. «Non solo per il caos sui test di primavera, ma anche per quei ragazzi che — in centinaia, migliaia — vanno a formarsi in Albania e Romania per evitare un numero chiuso che qui è stato concepito e applicato male».

A proposito dell'appuntamento di aprile, il numero uno dell'Istruzione spiega che la data stabilita rispondeva a una logica precisa: «Bisognava allinearsi al resto del mondo». Ma nel concreto qualcosa non ha funzionato. «Gli studenti hanno smesso di studiare le materie classiche, quelle che servono per la maturità, per prepararsi ai quiz. E questo ha fatto arrabbiare i professori delle scuole superiori».

Il sistema che vedrà la luce a luglio si ispira al modello francese — un primo anno aperto a

tutti con sbarramento finale: continui solo se passi gli esami —, «non solo perché ha una realtà accademica simile alla nostra, ma anche perché molti Paesi guardano a Parigi come ad un esempio da seguire». Certo, il tutto dovrà essere importato «con dei correttivi che tengano conto delle caratteristiche italiane».

I tempi non sono ancora decisi. «Vediamo se fissare la selezione alla fine del primo o del secondo anno». Ma una cosa è certa: il test a crocette va in soffitta. Un po' perché, dice Giannini, «non hanno senso». Un po' perché «non valutano le competenze di chi vuole fare il medico». «Nell'ultimo test c'erano domande di Logica e Cultura generale che francamente mi hanno lasciato perplessa», commenta. E così nella nuova ammissione «conteranno solo la preparazione e le capacità dello

studente».

Il percorso sarà a «Y»: «Prima parte degli studi comune a tutti gli aspiranti medici, farmacisti, dentisti e ostetrici. Poi, una volta dati gli esami previsti, bisognerà superare la selezione». Selezione che sarà dura. «Il nostro sistema accademico deve davvero garantire la continuazione soltanto ai migliori». E a questo proposito una delle questioni «scottanti» sarà quello dell'asticella. Chi la decide? «Il ministero stabilirà quale sarà la valutazione standard», risponde Giannini. E lascia intendere che forse, su questo punto, potrebbe concedere un pizzico di autonomia ai singoli atenei. Come avviene in Francia. E cosa succede a chi non passa l'«esame»? «Non resterà per strada — assicura la responsabile dell'Istruzione —, avrà la possibilità di utilizzare gli esami dati per altri corsi».

C'è, poi, il rischio del sovraccollamento delle aule: in alcuni atenei le classi potrebbe scoppiare. «Il problema esiste — ammette il ministro —, ma lo risolveremo. Intanto prima portiamo a termine i lavori per il nuovo sistema di ammissione».

**Leonard Berberi**

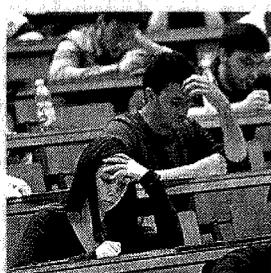
lberberi@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il sistema**

**Che cosa cambia**

Stefania Giannini, 53 anni, ministro dell'Istruzione ha deciso di abolire i quiz a risposta multipla per l'accesso alla facoltà di medicina (nella foto alcuni studenti al test di ammissione). Entro luglio verrà illustrato il nuovo sistema, che prevede iscrizioni libere al corso di studi e poi una selezione al termine del primo o del secondo anno in base a «preparazione e capacità effettive degli studenti»



**Il percorso**

La prima parte del percorso di studi sarà comune a tutti gli aspiranti medici, farmacisti, dentisti e ostetrici. Poi bisognerà superare la selezione. I parametri da soddisfare non sono ancora stati definiti: il ministero stabilirà quale sarà la valutazione standard ma in materia potrebbe essere lasciata un po' di autonomia ai singoli atenei. Chi non supererà lo sbarramento potrà usare gli esami dati per altri corsi di laurea. Resta il nodo del sovraffollamento delle aule, che il numero chiuso contribuiva a risolvere

**I tempi**

Le novità valgono dall'anno accademico 2015/2016. Per chi ha fatto il quiz lo scorso aprile non cambia nulla. Così come resta tutto com'è per gli altri corsi ad accesso programmato



**Bocciatura  
 Il numero chiuso  
 da noi è stato  
 concepito e  
 applicato male**

**I dati**

**58,5%**  
 La quota di aspiranti medici che è risultata idonea (almeno 20 punti) al test di ammissione

**In quali atenei ci sono stati più idonei**

Padova	71,9%
Milano - Statale	71,8%
Udine	71,7%

**E in quali meno**

Catanzaro	36,8%
Sassari	39,3%
Molise	40,8%

**Dove hanno fatto il test i migliori cento studenti d'Italia**

Padova	15	Pisa	4	Roma - T. Vergata	2
Bologna	11	Napoli - Federico II	4	Verona	1
Milano - Statale	10	Brescia	3	Vercelli	1
Pavia	9	Genova	3	Catania	1
Roma - La Sapienza	8	Palermo	3	L'Aquila	1
Bari	6	Foggia	2	Udine	1
Torino	5	Messina	2	Insubria	1
Milano - Bicocca	5	Perugia	2		

D'ARCO

